

MODULARIO
P C M 198

MOD 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

ALLEGATI

Allegato "A": Relazione del Ministro degli affari esteri.

Allegato "B": Relazione del Ministro della difesa.

Allegato "C": Relazione del Ministro dell'interno.

Allegato "D": Relazione del Ministro delle finanze.

Allegato "E": Relazione del Ministro del tesoro.

Allegato "F": Relazione del Ministro del commercio con l'estero.

PAGINA BIANCA

PREMESSA

La presente relazione riferisce al Parlamento per l'anno 1997 ai sensi degli artt. 5 e 27 della legge 9 luglio 1990, n. 185, nonché ai sensi dell' art. 10, comma 6, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1997, n° 89.

La legge 9 luglio 1990, n. 185, regola gli scambi di materiali di armamento nel quadro della politica estera e di difesa dell'Italia e nel rispetto dei principi fondamentali della Costituzione.

E' ora, invece, regolato dal Decreto Legislativo 24 febbraio 1997, n° 89 recante "Attuazione del regolamento CE n. 3381/94 e della decisione n. 94/942/PESC, sull'esportazione di beni a duplice uso.", il controllo dei movimenti dei prodotti ad alta tecnologia, al fine di verificarne l'impiego "finale", ad evitare ogni improprio uso militare e, soprattutto, la proliferazione di sistemi d'arma di distruzione di massa e di vettori per il relativo impiego.

Vengono sintetizzati qui di seguito gli elementi più significativi dell'attività svolta in applicazione delle norme in argomento, mentre si rimanda per le considerazioni e le informazioni analitiche alle allegate relazioni dei Ministeri interessati.

In via generale e preliminare, dai dati raccolti si osserva che nel 1997 si è verificato un aumento del materiale esportato e, in contrapposizione, una diminuzione del volume finanziario delle autorizzazioni concesse. Si è così ripetuto, in misura più accentuata degli anni passati, il fenomeno che vede ciclicamente un alternarsi della forbice tra i valori dei due dati. Il fenomeno è dovuto sia all'esiguità dei valori economici in gioco (per cui anche un solo evento può portare a grandi variazioni sull'andamento dei dati) sia allo sfasamento temporale tra firma del contratto (a cui è legata la autorizzazione ad esportare) e l'esecuzione dello stesso (a cui è legato il trasferimento del materiale).

Per meglio valutare la situazione e poter eventualmente parlare di inversione di tendenza ed inizio di soluzione della crisi del comparto industriale per la difesa, già denunciata nelle precedenti relazioni, appare opportuno attendere che alla volatilità dei dati si sovrapponga una stabilità degli stessi nei termini di una chiusura della forbice ed un andamento costante e positivo dei valori sia delle autorizzazioni ad esportare sia delle esportazioni stesse.

Ancora marcata, invece, come per l'anno passato, appare la differenza con i dati, sia pur parziali, delle esportazioni dei nostri principali partners europei ed atlantici. La loro capacità di reagire positivamente, ad una domanda sensibilmente ridotta rispetto all'inizio del decennio, è risultata superiore alla nostra.

Il motivo è da ricercare sia nel fatto che il processo riorganizzativo del comparto non ha ancora fatto avvertire appieno i previsti benefici, sia alla esasperata concorrenza che continua a caratterizzare il mercato internazionale e sia, anche, all'effetto restrittivo della nostra legislazione del settore.

1. ATTUAZIONE DELLA LEGGE 9 LUGLIO 1990, N. 185 ⁽¹⁾.

1.1. AUTORIZZAZIONI RILASCIATE DAL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

a) Autorizzazioni all'esportazione.

Nel corso del 1997 sono state rilasciate, da parte del Ministero degli affari esteri (vedasi relazione in All. "A") n. 843 (831) autorizzazioni all'esportazione di materiali di armamento di cui:

- 620 (629) per esportazioni definitive;
- 135 (116) per esportazioni temporanee;
- 88 (86) per proroghe di autorizzazioni precedentemente rilasciate.

Il valore del materiale ammonta in totale a 1824,703 (2419,504) MLD di Lire, di cui, al netto della cifra contabilizzata ai soli fini doganali pari a 98,469 (254,659) MLD, 1726,234 (2164,845) MLD di Lire sono relativi alle esportazioni definitive autorizzate.

Rispetto al 1996 si è avuto, quindi, un decremento in valore del 20,27%.

Questo valore non può, comunque, essere ritenuto indicativo in quanto l'esiguità delle cifre in gioco è tale per cui oscillazioni dovute a singoli valori possono avere ripercussioni di notevole entità. L'esame comparato assume, invece, maggior significato se si considera che l'andamento degli ordinativi per la nostra industria della difesa, per l'anno 1997, continua ad essere ben al di sotto della media delle esportazioni definitive autorizzate nei sette anni di applicazione della legge 185/90 e su valori marcatamente inferiori a quelli dei nostri partners europei.

Bisogna, inoltre, tener conto che in queste valutazioni sono comprese gran parte delle coproduzioni, ossia delle esportazioni finalizzate alla realizzazione di sistemi d'arma comuni con altri paesi, che saranno acquisiti, e quindi pagati, anche dall'Italia per la sua quota parte del programma.

¹ Al fine di una migliore comprensione e più immediato confronto con la precedente relazione, sono stati lasciati tra parentesi, là dove possibile, i corrispondenti valori numerici del 1996.

La situazione può essere meglio focalizzata se si considera la ripartizione delle 620 autorizzazioni all'esportazione definitiva:

- il 72,74 (73,29)% delle autorizzazioni, corrispondente a 451 (461) autorizzazioni, è relativo a materiali di valore inferiore a 500 Milioni, per un ammontare complessivo di 43,077 (38,293) MLD di Lire, pari al 2,36 (1,77)% del valore totale delle esportazioni definitive autorizzate;
- il 16,29 (17,17)% delle autorizzazioni, corrispondente a 101 (108) autorizzazioni, è relativo a materiale di valore compreso fra i 500 Milioni ed i 3 MLD, per un ammontare complessivo di 129,260 (145,402)MLD di Lire, pari al 7,08 (6,72)% del valore totale delle esportazioni definitive autorizzate;
- il 10,97(9,54)% delle autorizzazioni, corrispondenti a 68 (60) autorizzazioni, è relativo a materiali di valore superiore a 3 MLD, per un ammontare complessivo di 1652,366 (1981,150) MLD di Lire, pari al 90,56 (91,51)% del valore totale delle esportazioni definitive autorizzate.

Permane, pertanto, la situazione che ha caratterizzato gli anni precedenti in cui i contratti stipulati dalle nostre industrie del comparto difesa sono, in massima parte, relativi a code di contratti precedenti, a componenti ed a parti di ricambio e, in misura assai esigua, ad ordinativi per sistemi d'arma nuovi e completi.

Fra gli esportatori primeggia, come volume finanziario, il **gruppo Finmeccanica** con oltre il 45% (circa 765 MLD), seguito dal **gruppo Fincantieri** con più del 26% (circa 445 MLD), dal **gruppo FIAT** con quasi l'11% (circa 180 MLD) e dalla **Oerlikon-Contraves** con oltre il 6% (circa 100 MLD).

Anche nel 1997 la quota rilevante delle esportazioni si è concentrata su un solo paese ed in pratica per una sola commessa. La Malaysia, infatti, come già del resto nel 1995, si attesta al primo posto a seguito dell'acquisizione (per circa 440 MLD) di due corvette missilistiche veloci, quali residuo della produzione di Fincantieri, destinata inizialmente all'Iraq, nella metà degli anni ottanta, .

Il secondo posto della Gran Bretagna e il nono della Francia sono da considerarsi del tutto fittizi in considerazione del fatto che la maggior parte

dell'ammontare autorizzato, verso i due paesi, è da imputare a programmi di coproduzione per la realizzazione di sistemi ed apparati in parte destinati alle nostre Forze Armate.

Lo stesso discorso vale per gli Stati Uniti, dove la decurtazione dell'ammontare autorizzato per la quota dei programmi di coproduzione, amplia ancor di più la caduta delle esportazioni verso il mercato americano che si registra ormai sin dal 1994.

La Germania con il quinto posto va considerata, tra i principali paesi occidentali, il maggior cliente dell'industria italiana per la difesa. L'ammontare autorizzato registra, al netto dei programmi di cooperazione, un notevole incremento rispetto al triennio precedente.

Tra le presenze più importanti si colloca la Romania non tanto per l'ammontare finanziario quanto perchè consolida, dopo la Repubblica Ceca nel 1996, la volontà di alcuni paesi dell'ex Patto di Varsavia di procedere verso la standardizzazione occidentale attraverso l'acquisizione di mezzi italiani.

Tra i nostri maggiori clienti si consolida la presenza della Turchia; si registra, infine, il ritorno del Pakistan e dell'India ai valori del 1994.

Per quanto riguarda la destinazione per aree geopolitiche delle nostre esportazioni, sono stati autorizzati verso i paesi della NATO 629,258 (663,604) MLD di Lire corrispondenti al 34,49 (30,65)%. L'inversione di tendenza in termini percentuali è da attribuirsi principalmente ad una riduzione della parte cooperazioni che dal 44,56% del 1996 è passata al 40,87%.

I paesi membri dell' U.E. (che come area geopolitica ricomprende alcuni Paesi NATO e altri non NATO) sono stati destinatari di autorizzazioni per 522,302 (354,427) MLD corrispondenti al 28,63 (16,45)% del valore complessivo delle esportazioni. Si sono così recuperate, nel 1997, le posizioni perse nel 1996 ritornando sui valori del 1995.

Per i paesi non NATO il valore delle esportazioni è stato di 1195,445 (1501,241) MLD corrispondenti al 65,51 (69,35)% ed è, quindi, in controtendenza rispetto all'andamento degli ultimi anni.

Relativamente alle esportazioni per Programmi di cooperazione nel 1997 sono state rilasciate 21 autorizzazioni per complessivi 279,67 MLD al netto delle

operazioni effettuate dalle aziende partecipanti ai programmi EFA ed NH90, le quali hanno cominciato ad avvalersi della procedura prevista dall'articolo 9 lettera b) della Legge 185/90 e di cui si è già relazionato per le operazioni svolte nel corso del 1996.

b) Autorizzazioni all'importazione

Nel 1997, il Ministero degli affari esteri ha rilasciato, n. 156 (211) autorizzazioni all'importazione di materiali di armamento, di cui:

- 44 (44) per importazione definitiva;
- 81 (120) per importazione temporanea;
- 31 (47) per proroghe di autorizzazioni precedentemente rilasciate.

Il valore del materiale, per il quale è stata autorizzata l'importazione definitiva, è pari a 87,579 (66,759) MLD di Lire, così suddiviso:

- il 95,9 (99)% circa in provenienza da Paesi NATO;
- il 4,1 (1)%, circa in provenienza da Paesi non NATO.

Nell'ambito dei Paesi NATO, la Germania totalizza circa 73,2% del valore delle importazioni definitive da tale area. Seguono, in ordine di importanza, gli Gran Bretagna 16% e Stati Uniti 3,9%.

Fra i Paesi non NATO, sono state autorizzate importazioni dalla Russia per 2 MLD e dall' Ungheria per 1,5 MLD.

c) Transiti

Nel 1997 non è stata concessa (né richiesta) alcuna autorizzazione.

1.2 NULLA OSTA RILASCIATI DAL MINISTERO DELLA DIFESA (art. 2, comma 6) E REGISTRO NAZIONALE DELLE IMPRESE.

Per quanto riguarda l'attività inerente al rilascio di nulla osta per la prestazione di servizi per l'addestramento e la manutenzione, ai sensi dell'

art. 2, comma 6, della legge n. 185/90, si rinvia all'allegata relazione del Ministro della difesa (All. "B").

Dai dati analitici risulta, altresì, che nel corso 1997 sono state effettuate 20 (22) nuove iscrizioni al registro nazionale delle imprese di cui all' art. 3 della legge. Nel contempo, sono state effettuate 18 (19) cancellazioni dal Registro, delle quali:

- 16 (16) per mancata presentazione della domanda di rinnovo alla scadenza triennale,
- 1 (1) per cessata attività,
- 1 (1) per incorporazione in altra società,

Nel corso del 1997 sono state, inoltre, effettuate 15 cancellazioni relative al 1996.

Al 31 dicembre 1997 risultavano così iscritte nel Registro 160 (173) imprese.

1.3 AUTORIZZAZIONI RILASCIATE DAL MINISTERO DELL'INTERNO (art. 1, comma 8, lett. e)

Nel 1997 non risultano rilasciate autorizzazioni, da parte del Ministero dell'interno, relative a importazioni temporanee effettuate da imprese straniere per la partecipazione a fiere campionarie, mostre ed attività dimostrative.

Sono stati rilasciati n° 34 (42) Nulla Osta per la prestazione di servizi che, ai sensi dell' art. 2, comma 6 della Legge 185/90 devono essere autorizzate dal Ministero della Difesa (relazione in All. "C").

1.4 OPERAZIONI SVOLTE

Come già precisato nelle precedenti relazioni, i movimenti rilevati dal Ministero delle finanze (All. "D") sono solo di massima rapportabili in valore alle operazioni autorizzate o all'ammontare del fatturato delle società, in quanto non comprendono gli importi relativi a quegli elementi contrattuali

che non prevedono uscita di merci, nè ovviamente il valore di materiali che sono stati prodotti, ma non sono ancora stati spediti.

a) Esportazioni

Dalla relazione del Ministero delle finanze risulta che sono stati effettuati, nel corso del 1997, movimenti doganali relativi a:

- esportazioni definitive, 877 (900) autorizzazioni per un valore complessivo di circa 2064,795 (1196) MLD di Lire;
- esportazioni temporanee, 111 (98) autorizzazioni per un valore complessivo di circa 166,902 (36) MLD di Lire.

Fra questi movimenti sono ancora riportate alcune delle voci relative ai programmi EFA ed NH90 nonostante che a questi due programmi sia, come detto, stato deciso di applicare quanto previsto dall'articolo 9.b.. Si tratta, in effetti, di autorizzazioni concesse anteriormente a tale decisione.

Inoltre, delle esportazioni definitive il 40,1 (65)% ha avuto come destinatari Paesi NATO ed il 59,9 (35)% Paesi non NATO.

b) Importazioni

Il valore dei materiali, che sono stati oggetto di operazione doganale ed erano correlati ad autorizzazioni all'importazione in corso di validità, è stato nel 1996 di circa:

- 22,669 (15) MLD di Lire per le importazioni definitive corrispondenti a 20 (50) autorizzazioni;
- 155,249 (213) MLD di Lire per le importazioni temporanee corrispondenti a 103 (133) autorizzazioni.

Con riferimento alla stessa ripartizione geografica dei paragrafi precedenti, il valore del materiale di armamento introdotto definitivamente nel Paese a seguito di specifica autorizzazione del Ministero degli affari esteri, risulta così suddiviso:

- 99,5 (87)%, in provenienza da Paesi NATO;
- 0,5 (13)%, in provenienza da Paesi non NATO.

1.5. ATTIVITA' DEGLI ISTITUTI DI CREDITO (art. 27).

Nel 1997 l'attività degli Istituti di credito operanti nel territorio italiano, inerente alle transazioni bancarie in materia di esportazione, importazione e transito di materiali di armamento, è analiticamente esposta nella relazione del Ministro del tesoro alla quale si rinvia (All. "E").

Sinteticamente, nel periodo considerato il Ministero del tesoro ha autorizzato:

- 502 (493) transazioni bancarie relative ad operazioni di esportazione di materiali di armamento, per 1723,833 (1639,043) MLD, ai quali vanno aggiunti 114,797 (101,037) MLD per esborsi di importi accessori;
- 28 (25) transazioni bancarie relative ad operazioni di importazione di materiali di armamento, per 62,210 (25,340) MLD.

Dalla relazione del Ministro del tesoro si desume, altresì, che nel 1997, in connessione con autorizzazioni allo svolgimento di operazioni bancarie rilasciate sia nello stesso anno sia in anni antecedenti, il sistema bancario ha segnalato movimenti finanziari:

- relativi ad operazioni di esportazione, per 1290,742 (744,608) MLD;
- relativi ad esborsi per importi accessori connessi con operazioni di esportazione, per 58,198 (61,181) MLD;
- relativi ad operazioni di importazione per 44,387 (11,309) MLD.

2. ATTUAZIONE DEL D.LGS 24 FEBBRAIO 1997, n° 89.

Anche nel corso del 1997 si sono avute profonde innovazioni normative a livello nazionale e internazionale, che hanno inciso in modo significativo sull'attività amministrativa nel settore dei beni a duplice uso.

Nel mese di aprile è entrata in vigore la Convenzione per le armi chimiche, che non solo ha esteso la lista dei prodotti soggetti a controllo per l'esportazione, ma ha anche regolamentato l'importazione di alcuni prodotti particolarmente pericolosi.

Sempre per i prodotti chimici, in seno al Gruppo Australia sono state discusse ad ottobre numerose questioni procedurali, con particolare riguardo alla documentazione di supporto alle richieste di autorizzazione.

Nel settore dei prodotti strategici controllati dal Wassenaar Arrangement i lavori internazionali hanno invece portato ad una consistente liberalizzazione.

Per il nostro Paese, grande produttore di tali apparecchiature, le recenti decisioni si sono tradotte in un considerevole beneficio in termini di maggior correntezza delle operazioni, divenute ora del tutto libere o effettuabili con procedura semplificata.

Nell'ambito della normativa comunitaria, si è reso necessario un adeguamento della lista dei beni a duplice uso con l'introduzione di una nuova categoria di prodotti chimici, appositamente dedicata alla Convenzione per le armi chimiche.

Complessa è stata altresì la definizione dell'istruttoria relativamente ai prodotti che ricadono tanto nel controllo del Gruppo Australia, quanto in quello della Convenzione.

Sul piano interno, oltre ad una circolare destinata a sensibilizzare gli operatori sui nuovi impegni derivanti dalla Convenzione Armi Chimiche, sono stati varati due importanti atti normativi:

- il decreto legislativo 89/97, che ha sostanzialmente sostituito la precedente disciplina sul dual use (legge 222/92), non più in linea con la nuova realtà dei rapporti internazionali in materia;
- il decreto istitutivo del nuovo Comitato Consultivo di cui all' art. 5 del d.lgs. 89/97.